

È stato possibile rilevare che i punti di forza del progetto risiedono nella capacità del Centro di porsi come luogo per sviluppare opportunità per i giovani a rischio di esclusione sociale, e l'innovatività della metodologia adottata ispirata al principio di educazione permanente.

Minori sinti (Venezia)

Il progetto, gestito dalla Cooperativa sociale “GEA”, si inquadra in un progetto comunale più ampio che prevedeva la riqualificazione delle condizioni di vita della comunità sinta residente in un campo a Mestre (VE) attraverso il trasferimento in un'altra zona della città e la trasformazione del campo in un villaggio attrezzato. Il progetto si rivolge ad un problema così definito: “presenza di minori dai 6 ai 16 anni che incontrano notevoli difficoltà nel percorso scolastico a causa di difficoltà linguistiche e scarse competenze didattiche, scarsa motivazione allo studio, alto tasso di assenze, difficoltà di integrazione nella classe, difficoltà delle famiglie nel sostenere il percorso di studi dei figli e nel gestire il rapporto con la scuola. Scarsa conoscenza e fruizione autonoma dei servizi del territorio da parte delle famiglie”. Le azioni del progetto prevedono:

- mediazione nei rapporti tra genitori ed insegnanti (sostegno alla genitorialità);
- gruppi di studio e supporto individuale pomeridiano (inserimento socio-educativo scolastico); - accompagnamento alla fruizione dei servizi del territorio (integrazione sociale soggetti a rischio).

Gli interventi previsti dal progetto condividono l'obiettivo generale di tenuta delle condizioni di vivibilità del campo e delle relazioni interne ed esterne per il benessere dei minori, nonché un positivo sviluppo del loro percorso scolastico.

Il target a cui si indirizza è a forte rischio di emarginazione: minori e famiglie sinte.

Il progetto sviluppa cambiamento e positività all'interno del campo nomadi.

Oltre ad essere presente nel Piano sociale di zona, il progetto si collega ad un progetto comunale più vasto di trasferimento del campo che si sta portando a compimento; vi è un rapporto continuo con i servizi territoriali comunali di Venezia e con la scuola.

È attivo un sistema di monitoraggio dell'aumento di frequenza scolastica e della diminuzione della dispersione scolastica dei minori sinti del campo e della gestione autonoma dei rapporti con i servizi territoriali da parte degli adulti sinti.

L'attività crea relazioni positive all'interno del campo e fra le famiglie sinte e l'esterno.

L'intervista ha consentito di rilevare che i punti di forza del progetto risiedono nel rapporto di fiducia che si è strutturato nel corso degli anni, sfociato dall'incontro non sempre facile tra due culture diverse. Ciò ha permesso di raggiungere una maggiore conoscenza reciproca, aiutando a distanziarsi, da entrambe le parti, da rapporti basati su diffidenza, pregiudizio e generalizzazione. È il primo passo per uscire dalla radicata dinamica tra un “dentro” e un “fuori” dal campo.

Conclusioni

L'analisi dei progetti 285 ha consentito di rilevare quali punti di forza:

- le azioni di prevenzione e di contrasto (attraverso sostegno e aiuto) che, grazie alla cultura sviluppata dalla 285 e dalla 328, pongono al centro il minore quale persona portatrice di diritti e la famiglia quale soggetto da potenziare, valorizzare e responsabilizzare, per ricomprendere poi “l'universo circostante”, dal territorio alle istituzioni;
- l'integrazione delle diverse competenze attraverso il lavoro di équipe;
- il riconoscimento da parte della comunità territoriale degli operatori del servizio e della loro attività, sia da parte dei destinatari diretti e potenziali sia da parte dei vari servizi del territorio;
- la sistematicità del progetto, riscontrabile nella stabilità del servizio, nella costante ricerca-azione, nella condivisione di strategie e risultati, nella documentazione dell'esperienza;
- lo sviluppo delle relazioni tra il minore e la famiglia che, nel caso di genitore in carcere, ha generato ricadute positive sul percorso rieducativo anche del detenuto stesso;
- la capacità di sviluppare opportunità per i giovani a rischio di esclusione sociale;
- l'innovatività della metodologia adottata;
- il rapporto di fiducia che si è strutturato nel corso degli anni tra culture diverse che, nel caso delle popolazioni sinte, ha permesso di distanziarsi, da entrambe le parti, da rapporti basati su diffidenza, pregiudizio e generalizzazione.

In sintesi, i progetti 285 attraverso professionalità e competenza hanno sviluppato azioni positive e strutturate. Se si vogliono approfondire invece le criticità riscontrate, è necessario partire dall'aspetto che non risulta oggetto di intervento: la povertà economica. I contesti nei quali si sviluppano i progetti ed i target ai quali si rivolgono sono i contenitori tipici della povertà e dell'esclusione sociale, sia in presenza di rischio che di disagio conclamato.

Nessun progetto riguarda contributi economici ad integrazione del reddito familiare. Può essere considerata una criticità qualora gli interventi propri dei progetti 285 (sostegno alla genitorialità, inserimento socio-educativo scolastico e lavorativo, integrazione sociale soggetti a rischio, aggregazione e socialità) non fossero localmente supportati da adeguati interventi a sostegno del reddito, a completamento dei percorsi individualizzati rivolti ai minori e al loro nucleo familiare. Questo aspetto potrebbe essere maggiormente approfondito per un'azione globale a favore dei minori poveri e a rischio di esclusione sociale. Inoltre sappiamo che alcune regioni italiane hanno previsto misure economiche strutturate e universalistiche (vedi BOX 3).

Due sono gli aspetti evidenti: la multidimensionalità del fenomeno di povertà ed esclusione sociale e l'esigenza di affrontarlo in modo integrato.

Una riflessione va fatta, in senso più vasto, in relazione all'integrazione con tutte le altre progettualità a contrasto di povertà ed esclusione.

Dalle Città Riservatarie emerge con forza l'esigenza di sviluppare le opportunità offerte dalla L.285, allontanando la progettualità dagli interventi economici e consolidando un percorso che vada dai progetti ai servizi.

Una domanda va posta: i tempi sono forse maturi affinché la progettualità 285 sia ricompresa all'interno del processo avviatosi con la 328?

Occorre fare una riflessione sul fatto che la quasi totalità dei progetti ha la titolarità comunale e la gestione affidata al terzo settore, il quale spesso ricomprende la progettualità all'interno della propria *mission*. La co-progettazione dei piani di zona può essere l'elemento di forza che struttura e favorisce il collegamento fra Comune ed ente gestore (sia a livello di progettualità che di operatività, che di verifica dei risultati).

Schede descrittive dei progetti

CITTÀ RISERVATARIA: BARI

1 - Titolo del progetto: Centro di ascolto per le famiglie “Poggiofranco”

Ente titolare: Comune

Ente gestore: Cooperativa Progetto Città

Tipologia attività: attività coordinata rispetto ad un fine con una durata determinata nel tempo

Contesto: il Centro di ascolto per le famiglie opera in un quartiere i cui residenti sono per la maggior parte impiegati e professionisti e gli elementi di disagio sono per lo più quelli tipici delle società occidentali, ossia problemi legati a separazioni familiari, fragilità psicologiche ed integrazione socio-culturale, in particolare di una minoranza ROM che si è stabilita alla periferia del quartiere. Il problema che il progetto intende affrontare: Forme di disagio manifestate da famiglie e minori, integrazione scolastica, in particolare dei bambini ROM, sostegno psicologico alle famiglie separate ed ai minori, attività di socializzazione.

Tipologie di intervento: sostegno alla genitorialità (supporto e aiuto al minore e alle famiglie tramite qualificati interventi psico-socio-pedagogici; consulenze legali e psicologiche a famiglie e minori, anche stranieri; mediazione familiare; segretariato sociale), inserimento socio-educativo scolastico (integrazione scolastica dei bambini ROM presso le scuole; spazio neutro e sostegno scolastico presso due scuole e una Parrocchia del quartiere), integrazione sociale soggetti a rischio (mediazione sociale; consulenza agli immigrati;)

Ente gestore: terzo settore*Forma di affidamento:* appalto di servizi*Partner:* no*Destinatari:* bambini e ragazzi 0-17 anni, famiglie

Tipologia risorse umane: Risorse umane non retribuite (Volontari e servizio civile); Risorse umane retribuite

Tipologia atto di programmazione: Piano di zona (sociale, sociosanitario, educativo, di salute, unitario locale dei servizi etc). Delibera di G.M. n.927 del 2/11/06 e successiva modifica n.1112 del 18/12/06.

Continuità: dal 1999 il progetto è molto simile*Fonti finanziamento oltre 285:* no*Integrazione con territorio (scuola e servizi sociali):* Si**2- Titolo del progetto: Centro di ascolto per le famiglie “San Nicola”**

Ente titolare: Comune

Ente gestore: Agenzia Pedagogica Europea. Ricerca Documentazione Formazione srl

Tipologia attività: attività coordinata rispetto ad un fine con una durata determinata nel tempo

Contesto: quartiere San Nicola, la città vecchia di Bari, e quartiere Murat, storico quartiere centrale della città. Due quartieri con forti differenze socio-ambientali. Il primo abitato da pescatori e famiglie poco abbienti; il secondo, abitato da commercianti, notabili, professionisti. Nel tempo il quartiere Murat si è ridimensionato nella sua importanza ma il divario sociale è rimasto forte. Solo negli ultimi anni, a seguito di un recupero di parte delle abitazioni e con l'insediamento di alcune attività commerciali di tipo turistico, si sta assistendo ad un'integrazione sociale che necessita tuttavia di forti azioni di coinvolgimento perché avvenga compiutamente. Problema che il progetto intende affrontare: forme di disagio manifestate da famiglie e minori, sia legate al degrado del quartiere ed alle forti problematiche economiche della popolazione ivi residente, sia alla criminalità organizzata che vede alcune "famiglie" impegnate a mantenere l'egemonia sulla città vecchia che, pur non essendo più il quartier generale delle loro attività, spostatesi da tempo in altri quartieri, vorrebbero conservare come simbolo del loro potere anti-istituzionale.

Tipologie di intervento: sostegno alla genitorialità (attività di consulenza legale ai nuclei familiari; ascolto pedagogico; educazione alla coppia e alla genitorialità; mediazione familiare; attività socializzanti per famiglie con l'obiettivo di avvicinare in modo particolare le donne appartenenti a famiglie coinvolte nel crimine), inserimento socio-educativo scolastico (sportello psicologia scolastica; sportello di orientamento scolastico e professionale), integrazione sociale soggetti a rischio (mediazione sociale; consulenza agli immigrati; in collaborazione con il Ministero della Giustizia è attivo il progetto di "messa alla prova" per i minori), aggregazione e socialità (animazione per minori).

Ente gestore: terzo settore (associazione, associazione di volontariato, associazione di promozione sociale, fondazione, cooperativa, cooperativa sociale)

Forma di affidamento: appalto di servizi

Partner: diversi

Destinatari: bambini 3-17 anni; famiglie; operatori; persone in eventi; minori coinvolti nell'attività, svolta in classe, di psicologia scolastica presso una Scuola Media del quartiere.

Tipologia risorse umane: Risorse umane non retribuite (Volontari); Risorse umane retribuite (assistente, insegnante, psicologo, pedagogista, coordinatore, mediatori, ecc....)

Tipologia atto programmazione: Piano di zona (sociale, sociosanitario, educativo, di salute, unitario locale dei servizi etc). Delibera di G.M. n.927 del 2/11/06 e successiva modifica n.1112 del 18/12/06.

Continuità: dal 1999 il progetto è molto simile.

Fonti finanziamento oltre 285: fondi europei, fondi propri, enti privati (ANPE), legge 125/91

Presenza coordinatore: SI
Presenza carta servizi: SI
Integrazione con territorio (scuola e servizi sociali): SI
Presenza di monitoraggio/ valutazione: SI

CITTÀ RISERVATARIA: BRINDISI

Titolo del progetto: Centro per la famiglia – Servizio di mediazione

Ente titolare: Comune

Ente gestore: Cooperativa sociale Ferrante Aporti r.l.

Tipologia attività: attività con carattere di continuità rispetto sia al tempo sia alla struttura

Contesto: Il tessuto sociale della provincia sta cambiando, caratterizzato dalle seguenti macro-modificazioni: innalzamento dell'età media per nucleo familiare; diminuzione del tasso di nuzialità; innalzamento dell'età della primo-nuzialità; innalzamento della fascia d'età in cui i giovani (soprattutto uomini) abbandonano la famiglia d'origine; significativo aumento del numero di famiglie uni personali; aumento del numero delle persone anziane che vivono sole. Le famiglie monogenitoriali, rappresentano circa il 12% delle famiglie, con tendenza all'aumento rispetto agli anni precedenti: sono costituiti in maggioranza da madri sole; diminuisce progressivamente il peso dei vedovi e delle vedove, mentre aumenta la quota dei separati e dei divorziati. Il problema che il progetto intende affrontare: La complessità della funzione educativa nel contesto sociale odierno, richiede agli adulti di oggi competenze genitoriali nuove; questo fa sì che le famiglie abbiano bisogno delle comunità locali in cui vivono.

Tipologie di intervento: sostegno alla genitorialità (centro per la famiglia; mediazione familiare; attività di sostegno alla genitorialità).

Ente gestore: terzo settore

Forma di affidamento: appalto di servizi

Partner: diversi

Destinatari: bambini; ragazzi; famiglie; operatori; persone in eventi

Tipologia risorse umane: Risorse umane retribuite (assistente, psicologo, pedagogista, coordinatore, mediatori)

Tipologia atto programmazione: Piano di zona ; Piano territoriale d'intervento
285

Continuità: dal 1999 il progetto è molto simile

Fonti finanziamento oltre 285: SI

Presenza coordinatore: SI

Presenza carta servizi: SI

Integrazione con territorio (scuola e servizi sociali): SI

Presenza di monitoraggio/ valutazione: SI

CITTÀ RISERVATARIA: CAGLIARI

1-Titolo del progetto: Interventi per l'integrazione sociale e la diversità culturale dei minori stranieri e delle loro famiglie

Ente titolare: Comune

Ente gestore: Soc. Coop. Promozione Sociale a r. l.

Tipologia attività: attività con carattere di continuità rispetto sia al tempo sia alla struttura

Contesto: Territorio cittadino, fasce sociali deboli. Problema che il progetto intende affrontare: Creare luoghi di vita sani, facilitare l'integrazione tra le diverse realtà, promuovere attività sociali e culturali, che richiede l'adeguamento dei nomadi alle regole fondamentali della convivenza civile. Contrastare il fenomeno della tratta.

Tipologie di intervento: interventi di emergenza (contrasto al fenomeno della tratta), integrazione sociale soggetti a rischio (sostegno e tutela della salute psico-fisica dei minori; integrazione dei nomadi), aggregazione e socialità (attività di scambio, informazione e conoscenza)

Ente gestore: terzo settore

Forma di affidamento: appalto di servizi

Partner: no

Destinatari: bambini e operatori

Tipologia risorse umane: Risorse umane retribuite

Tipologia atto programmazione: piano territoriale di intervento 285 (det. 407 del 29/09/08)

Continuità: si

Fonti finanziamento oltre 285: no

Città riservataria: Catania

2- Titolo del progetto: Canoa solidale

Ente titolare: Comune

Ente gestore: ASD polisportiva SPIN

Tipologia attività: attività coordinata rispetto ad un fine con una durata determinata nel tempo

Contesto: contesto comunale. Orobema che il progetto intende affrontare: la pratica della canoa viene intesa come strumento di prevenzione e contrasto del disagio minorile, nonché di ri/socializzazione e reinserimento sociale anche per i minori con procedimenti penali in corso.

Tipologie di intervento: integrazione sociale soggetti a rischio (prevenzione del disagio minorile; reinserimento sociale per i minori con procedimenti penali in corso), aggregazione e socialità (attività sportiva)

Ente gestore: associazione sportiva

Forma di affidamento: convenzione

Partner: no

Destinatari: ragazzi 11-18 anni

Tipologia risorse umane: Risorse umane retribuite

Tipologia atto programmazione: Piano territoriale di intervento 285. accordo di programma 22/05/2008

Continuità: dal 2005 il progetto non ha subito cambiamenti.

Fonti finanziamento oltre 285: no

Presenza coordinatore: si

Presenza carta servizi: no

Integrazione con territorio (scuola e servizi sociali): no

Presenza di monitoraggio/ valutazione: no

3-Titolo del progetto: Centro diurno nella I municipalità. 1: 2007-2008

Ente titolare: Comune

Ente gestore: Oratorio San Giovanni Bosco

Tipologia attività: attività con carattere di continuità rispetto sia al tempo sia alla struttura

Contesto: L'Oratorio Salesiano "San Giovanni Bosco", comunemente chiamato "della Salette" ha sede nel quartiere di "San Cristoforo", nella Prima Municipalità del Comune di Catania, quartiere in condizioni di disagio serio. Il problema che il progetto intende affrontare: emarginazione, abbandono scolastico, devianza minorile.

Tipologie di intervento: inserimento socio-educativo scolastico (recupero scolastico; attività di supporto scolastico), integrazione sociale soggetti a rischio (attività di contrasto all'emarginazione), aggregazione e socialità (attività aggregative, ludiche, ricreative, culturali)

Ente gestore: terzo settore

Forma di affidamento: gestione diretta

Partner: si

Destinatari: bambini; docenti, educatori e formatori

Tipologia risorse umane: Risorse umane retribuite (assistente sociale, educatore, psicologo, coordinatore, istruttore sportivo)

Tipologia atto programmazione: Piano territoriale di intervento 285 (delib. 884 del 04/10/06- det. 11/3280 del 07/12/06.

Continuità: dal 2000 nessun cambiamento.

Fonti finanziamento oltre 285: fondi propri, beneficenza

Presenza coordinatore: si

Presenza carta servizi: no

Integrazione con territorio (scuola e servizi sociali): si

Presenza di monitoraggio/ valutazione: si

4-Titolo del progetto: *Chirone*

Ente titolare: Comune

Ente gestore: Fenice società cooperativa sociale

Tipologia attività: attività con carattere di continuità rispetto sia al tempo sia alla struttura

Contesto: il progetto opera nella zona del Carmine (cuore del centro storico con antiche tradizioni). 1° municipalità. Bassissimo livello di istruzione, analfabetismo, altissima densità abitativa, alto tasso di disoccupazione e precarietà, carenza spazi aggregativi. *problema* che il progetto intende affrontare: colmare una lacuna dell' area, terreno fertile per la devianza minorile.

Tipologie di intervento: sostegno alla genitorialità (attività di counseling rivolta a minori e famiglie; consulenza psico-pedagogica), inserimento socio-educativo scolastico (sostegno scolastico), aggregazione e socialità (animazione; attività sportive e ricreative).

Ente gesture: terzo settore

Forma di affidamento: gestione diretta

Partner: si

Destinatari: bambini

Tipologia risorse umane: Risorse umane retribuite (educatore, insegnante, psicologo, coordinatore)

Tipologia atto programmazione: Piano territoriale di intervento 285

Continuità: dal 2005 nessun cambiamento.

Conti finanziamento oltre 285: si

Presenza coordinatore: si

Presenza carta servizi: si

Integrazione con territorio (scuola e servizi sociali): si

Presenza di monitoraggio/ valutazione: si

5-Titolo del progetto: Educativa domiciliare per 20 famiglie a Trappeto

Ente titolare: Comune

Ente gestore: consorzio SOL.CO.

Contesto: quartiere VI° municipalità: cultura ricca di trasgressioni. Problema che il progetto intende affrontare: frammentazione dei nuclei famigliari, abbandono scolastico, incapacità nell'esercizio genitoriale, problemi igienico-abitativi.

Tipologie di intervento: sostegno alla genitorialità (sostegno al nucleo familiare nella gestione della cura ed educazione dei figli), inserimento socio-educativo scolastico (sostegno scolastico)

integrazione sociale soggetti a rischio (interventi rivolti a soggetti a rischio), aggregazione e socialità (attività ludiche e di svago)

Ente gestore: terzo settore

Forma di affidamento: gestione diretta

Partner: sì

Destinatari: bambini e ragazzi

Tipologia risorse umane: Risorse umane retribuite

Tipologia atto programmazione: Piano territoriale di intervento 285. delib. 884 del 04/10/06 e det. 11/3280 del 07/12/06

Continuità: dal 2005 il progetto è molto simile.

Fonti finanziamento oltre 285: no

Integrazione con territorio (scuola e servizi sociali): sì

Presenza di monitoraggio/ valutazione: sì

6 -Titolo del progetto: Servizio di educativa territoriale mirata a minori sottoposti a provvedimento (civile o amministrativo) dall'A.G.M. e affidati al Servizio sociale del Comune di Catania

Ente titolare: Comune

Ente gestore: cooperativa sociale Prospettiva

Tipologia attività: attività coordinata rispetto ad un fine con una durata determinata nel tempo

Contesto: dieci municipalità cittadine. Problema che il progetto intende affrontare: crescente numero di casi civili e amministrativi di minori in forte situazione di disagio (evasione/dispersione scolastica; reati commessi da infraquattordicenni; forte rischio di devianza)

Tipologie di intervento: sostegno alla genitorialità (colloqui con la famiglia; colloqui individuali;), inserimento socio-educativo scolastico (supporto agli operatori scolastici), integrazione sociale soggetti a rischio (interventi rivolti a soggetti a rischio per agevolare percorsi di inclusione sociale).

Ente gestore: terzo settore

Forma di affidamento: gestione diretta

Partner: no

Destinatari: minori 11-17 anni

Tipologia risorse umane: Risorse umane retribuite

Tipologia atto programmazione: Piano territoriale di intervento 285. accordo di programma 22/05/08

Continuità: dal 2005 il progetto è molto simile.

Fonti finanziamento oltre 285: no

Integrazione con territorio (scuola e servizi sociali): sì

Presenza di monitoraggio/ valutazione: sì

7 -Titolo del progetto: Servizio di educativa territoriale mirata a minori sottoposti dall'A.G.M. a provvedimenti penali. 1: 2008

Ente titolare: Comune

Ente gestore: cooperativa sociale Prospettiva

Tipologia attività: attività coordinata rispetto ad un fine con una durata determinata nel tempo

Contesto: territorio comunale in degrado socio-ambientale. Fragilità della percezione fra lecito ed illecito. Problema che il progetto intende affrontare: evasione/dispersione scolastica; reati commessi da minori con più di quattordici anni; forte rischio di devianza.

Tipologie di intervento: sostegno alla genitorialità (migliorare rapporto con adulti e famiglia attraverso colloqui mirati), inserimento socio-educativo scolastico (supporto agli operatori scolastici), integrazione sociale soggetti a rischio (interventi rivolti a soggetti a rischio per agevolare percorsi di inclusione sociale).

Ente gestore: terzo settore

Forma di affidamento: gestione diretta

Partner: no

Destinatari: minori 14-17 anni

Tipologia risorse umane: Risorse umane retribuite

Tipologia atto programmazione: Piano territoriale di intervento 285. accordo di programma 22/05/08

Continuità: dal 1999 il progetto è stato rimodulato in maniera rilevante.

Fonti finanziamento oltre 285: no

Integrazione con territorio (scuola e servizi sociali): sì

Presenza di monitoraggio/ valutazione: sì

8-Titolo del progetto: *Silenzio in aula*

Ente titolare: Comune

Ente gestore: Comune

Tipologia attività: attività coordinata rispetto ad un fine con una durata determinata nel tempo

Contesto: territorio comunale. Problema che il progetto intende affrontare: spronare le eventuali vittime e spettatori di bullismo a parlarne con gli adulti di cui si fidano. Sviluppare autocritica dei bulli.

Tipologie di intervento: integrazione sociale soggetti a rischio (lotta al bullismo nelle scuole attraverso la simulazione di un processo penale a carico del bullo), aggregazione e socialità (promozione di dialogo intergenerazionale)

Ente gestore: Comune

Forma di affidamento: gestione diretta

Partner: no

Destinatari: minori 11-13 anni

Tipologia risorse umane: Risorse umane retribuite

Tipologia atto programmazione: Piano territoriale di intervento 285. accordo di programma 22/05/08

Continuità: dal 2007 nessun cambiamento.

Fonti finanziamento oltre 285: no

Presenza coordinatore: sì

Presenza carta servizi: no

Integrazione con territorio (scuola e servizi sociali): sì

Presenza di monitoraggio/ valutazione: sì

CITTÀ RISERVATARIA: FIRENZE

Titolo del progetto: La città e la cultura dell'accoglienza la scuola, la famiglia, il territorio - La Rete dei Centri di alfabetizzazione

Ente titolare: Comune

Ente gestore: A.T.I. (centro Giufà, centro Ulysse, centro Gandhi)

Tipologia attività: attività con carattere di continuità rispetto sia al tempo che alla struttura

Contesto: Scuole primarie e secondarie di 1° grado dei quartieri 1, 2, 4 e 5 di Firenze, con elevata presenza di alunni stranieri. Problema che il progetto intende affrontare: disorientamento alunni stranieri neo arrivati, insuccessi scolastici, difficoltà degli insegnanti nella gestione della classe plurilingue e pluri culturale. Reazione genitori italiani.

Tipologie di intervento: sostegno alla genitorialità (orientamento e facilitazione della comunicazione fra le famiglie non italofone e la scuola), integrazione sociale soggetti a rischio (rendere normale la presenza e l'iscrizione in corso d'anno degli alunni non italofoeni nelle scuole aiutandoli nell'apprendimento della lingua italiana), inserimento socio-educativo scolastico (facilitare l'inserimento e il successo scolastico degli alunni stranieri non italofoeni; facilitare gli insegnanti nella gestione delle classi plurilingue), aggregazione e socialità (iniziative culturali ed eventi formativi per la conoscenza e la valorizzazione delle culture di origine).

Ente gestore: terzo settore

Forma di affidamento: appalto di servizi

Partner: no

Destinatari: minori 6-13 anni

Tipologia risorse umane: Risorse umane retribuite

Tipologia atto programmazione: Piano territoriale di intervento 285. accordo di programma 28/12/2007

Continuità: dal 2000 il progetto è molto simile.

Fonti finanziamento oltre 285: sì

Presenza coordinatore: no

Presenza carta servizi: no

Integrazione con territorio (scuola e servizi sociali): sì

Presenza di monitoraggio/ valutazione: sì

CITTÀ RISERVATARIA: MILANO

Titolo del progetto: *Casa mia*

Ente titolare: Comune

Ente gestore: società cooperativa sociale LA STRADA

Contesto: la città di Milano. Problema che il progetto intende affrontare: a Milano sono in preoccupante aumento il numero delle donne in grave deprivazione, sole o con uno o più figli a carico. Si sperimentano nuove forme di accoglienza temporanea e flessibile.

Tipologie di intervento: sostegno alla genitorialità (sostegno alle madri sole con figli; supporto in risposta a bisogni di prima necessità), integrazione sociale soggetti a rischio (accoglienza delle mamme in difficoltà in alloggi caratterizzati da buona autonomia, in grado di permettere loro un effettivo reinserimento sociale), interventi di emergenza (accoglienza abitativa donne sole, italiane e straniere, con bambini in età 0-5 anni, in situazione di emergenza abitativa o per indigenza economica o a seguito provvedimenti autor. Giudiziaria).

Ente gestore: terzo settore

Forma di affidamento: convenzionamento diretto

Partner: sì

Destinatari: donne sole o con figli minori 0-5 anni

Tipologia risorse umane: Risorse umane retribuite

Tipologia atto programmazione: Piano di zona 2009-2011

Continuità: dal 2007 il progetto è molto simile.

Fonti finanziamento oltre 285: sì

CITTÀ RISERVATARIA: NAPOLI

1-Titolo del progetto: *Liberi tra due mondi*

Ente titolare: Comune

Ente gestore: associazione La Maieutica

Tipologia attività: attività coordinata rispetto ad un fine con una durata determinata nel tempo

Contesto: territorio comunale, presenza di nuovi cittadini immigrati e di minori stranieri di seconda generazione. Problema che il progetto intende affrontare: rischio di esclusione sociale, marginalità culturale, dispersione scolastica dei minori stranieri, prevenzione dei conflitti interculturali.

Tipologie di intervento: sostegno alla genitorialità (focus group per genitori italiani e stranieri;), inserimento socio-educativo scolastico (interventi contro la dispersione scolastica), integrazione sociale soggetti a rischio (interventi rivolti a minori stranieri di seconda generazione per agevolare percorsi di inclusione sociale)

Ente gestore: terzo settore

forma di affidamento: affidamento diretto

partner: no

destinatari: minori 11-13 anni

tipologia risorse umane: Risorse umane retribuite

tipologia atto programmazione: Piano territoriale di intervento 285. DFD n. 9/08

continuità: no

Fonti finanziamento oltre 285: no

Presenza coordinatore: sì

Integrazione con territorio (scuola e servizi sociali): sì

2-Titolo del progetto: *Mediazione sociale*

Ente titolare: Comune

Ente gestore: A.Vo.G.

Tipologia attività: attività con carattere di continuità rispetto sia al tempo sia alla struttura

Contesto: Il contesto cittadino di Napoli in cui è attivato il progetto presenta le seguenti caratteristiche: il numero delle famiglie aumenta consistentemente e la percentuale di famiglie numerose è superiore alla media nazionale e più del 50% ha almeno un figlio di età inferiore ai 18 anni; alta presenza, tutta meridionale, di una consistente quota della popolazione residente non ancora maggiorenne; i minori rintracciati sul territorio comunale in momentaneo stato di abbandono, nonché minori con sospensione o termine della pena detentiva provenienti dai Centri di Accoglienza del Ministero di Giustizia – risultano essere complessivamente più di 200, con una prevalenza assoluta di minori stranieri soprattutto di età compresa tra i 12 e 18 anni. Problema che il progetto intende affrontare: Alti tassi di conflittualità sociale.

Tipologie di intervento: sostegno alla genitorialità (mediazione dei conflitti), inserimento socio-educativo scolastico (interventi mediazione dei conflitti in ambito scolastico), integrazione sociale soggetti a rischio (interventi rivolti a minori per agevolare percorsi di inclusione sociale).

Ente gestore: terzo settore

forma di affidamento: affidamento diretto

Partner: sì

Destinatari: minori 6-13 anni

Tipologia risorse umane: Risorse umane retribuite

Tipologia atto programmazione: Piano territoriale di intervento 285. DFD n. 4/08; n.57/08

Continuità: sì

Fonti finanziamento oltre 285: sì

Presenza coordinatore: sì

Presenza carta servizi: no

Integrazione con territorio (scuola e servizi sociali): sì

3 -Titolo del progetto: Tonino

Ente titolare: Comune

Ente gestore: Associazione centro “La tenda”

Tipologia attività: attività con carattere di continuità rispetto sia al tempo sia alla struttura

Contesto: percentuale di famiglie numerose è superiore alla media nazionale. Esse sono presenti soprattutto nelle municipalità 6, 7, 8 e 9, che rappresentano le periferie orientale, settentrionale ed occidentale della città; consistente quota della popolazione residente non ancora maggiorenne. Una quota consistente della popolazione minore che vive a Napoli, il 15,27%, ha meno di 3 anni (32.153), mentre i minori in età scolare sono più della metà, ben il 57%; i minori rintracciati sul territorio comunale in momentaneo stato di abbandono, risultano essere complessivamente più di 200, con una prevalenza assoluta di minori stranieri soprattutto di età compresa tra i 12 e 18 anni. Problema che il progetto intende affrontare: sfiducia nelle istituzioni e condizione di disagio e marginalizzazione dei famigliari dei detenuti.

Tipologie di intervento: sostegno alla genitorialità (sostegno e consulenza ai famigliari dei detenuti, promuovendo fiducia nelle istituzioni; orientamento famiglie per informazioni di primo livello), aggregazione e socialità (intrattenimento ludico ricreativi di minori in visita a parenti detenuti)

Ente gestore: terzo settore

Forma di affidamento: affidamento diretto

Partner: sì

Destinatari: minori 3-13 anni

Tipologia risorse umane: Risorse umane retribuite

Tipologia atto programmazione: Piano territoriale di intervento 285.DFD n. 106/07

Continuità: sì

Fonti finanziamento oltre 285: no

Presenza coordinatore: sì

Presenza carta servizi: no

Integrazione con territorio (scuola e servizi sociali): sì

CITTÀ RISERVATARIA: REGGIO CALABRIA

1-Titolo del progetto: Attività di sostegno per minori a rischio sociale nel territorio della VIII circoscrizione

Ente titolare: Comune

Ente gestore: cooperativa sociale “Voce amica”